



rendicando a sé piena autonomia di decisione si era riservato di stabilire, a seconda delle necessità tecniche dell'azienda, il momento più opportuno per il ritorno delle gestioni stesse al normale sistema dell'appalto, i rappresentanti della F.I.S.O.A., non soddisfatti della dichiarazione che garantisce ai lavoratori il rispetto dei diritti acquisiti, hanno iniziato un'agitazione, che ha culminato nello sciopero dei dipendenti delle sei Agenzie in gestione diretta.

È noto anche al Consiglio che l'Amministrazione ha spinto al massimo le concessioni sul terreno economico, nel quale si svolgono ora le contestazioni, essendo stata ormai abbandonata la questione di primaticcio.

L'unico punto controverso concerne ora la pretesa estensione al personale di futura assunzione dei vantaggi riconosciuti al personale in servizio.

Le trattative, riprese sotto gli auspici del Ministero del Lavoro, non hanno finora condotto ad una conclusione.

Il punto di vista finora sostenuto dall'Amministrazione si fonda sulle seguenti considerazioni:

al personale delle Agenzie generali in appalto è applicabile un particolare contratto collettivo nazionale di lavoro, integrato da speciali accordi provin-